AFFARI ISTITUZIONALI E TERRITORIALI

INTERLOCUZIONI ISTITUZIONALI

Nel 2021 è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: (i) le istituzioni nazionali e centrali (Governo, Parlamento, Commissione parlamentare di vigilanza sulla Gestione Separata di CDP, autorità indipendenti ed altre amministrazioni nazionali); (ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni, Fondazioni di origine bancaria); (iii) gli stakeholder di riferimento (Associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank, società civile).
In particolare, nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, sono stati svolti incontri tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo e il Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza su CDP.

AUDIZIONI E ATTIVITA' PARLAMENTARI

È stato fornito supporto ai Vertici e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e della richiesta di informazioni e memorie che hanno coinvolto rappresentanti del Gruppo CDP, in particolare:

- Relazione concernente gli interventi effettuati tramite il Patrimonio Destinato nell'ambito del Quadro normativo temporaneo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato (DOC XXVII, n. 26);
- Memorie del Presidente e dell'AD di Fondo Italiano d'Investimento SGR, e di CDP Venture Capital SGR, nell'ambito dell'esame parlamentare dei disegni di legge AC 1239 e AC 2739 in materia di sviluppo e promozione di start-up e PMI

PROGETTI DI INTERESSE DEL GRUPPO E PROTOCOLLI D'INTESA

È stato assicurato il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali, con riferimento ai progetti di interesse del Gruppo.
È stato fornito supporto alle strutture di business coinvolte nell'attività di presentazione, valutazione e coordinamento dei progetti dei diversi Ministeri e delle Società del Gruppo nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso l'interlocuzione con le strutture amministrative della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri, degli enti locali e delle principali realtà associative nazionali. In particolare, è stata condotta un'attività di monitoraggio dei provvedimenti normativi sul PNRR, con specifico riferimento alla normativa sull'attuazione, sulla governance e sulla regolamentazione del PNRR, nonché un'attività di supporto per la realizzazione di incontri e tavoli di lavoro con i referenti delle istituzioni.
Nell'ambito delle attività connesse all'attuazione del Patrimonio Destinato è stato fornito supporto e coordinamento all'attività di redazione, negoziazione e conclusione di protocolli d'intesa con Amministrazioni centrali, in particolare:

- con il Ministero dell'Interno;
- con l'UIF e Bankitalia
- con Agenzia delle Entrate;
- con la Guardia di Finanza
- con l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato

Inoltre, è stato fornito supporto per la sottoscrizione di protocolli d'intesa con:

- Il Ministero della Salute avente ad oggetto servizi di assistenza e consulenza tecnico-amministrativa e di valutazione di aspetti economico-finanziari per lo sviluppo di investimenti nel settore sanitario;
- Addendum al Protocollo con il MUR relativo alla realizzazione del Polo Agritech di ricerca e venture capital, con l'estensione della partecipazione al Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e alla Regione Campania.

MONITORAGGIO NORME DI INTERESSE DEL GRUPPO

Inoltre, è stato fornito supporto ai colleghi del business per il coinvolgimento di interlocutori istituzionali nazionali agli eventi internazionali del D20 e Finance in Common, organizzati da CDP nell'ambito del semestre europeo e di Presidenza italiana.

MONITORAGGIO NORME DI INTERESSE DEL GRUPPO

È stato inoltre assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro, iniziative di promozione) di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 500 segnalazioni nelle materie di interesse. Attenzione particolare è stata dedicata al monitoraggio dell'attuazione del PNRR, con oltre 100 segnalazioni.
Con riferimento all'attività della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Gestione Separata di CDP, è stato garantito il supporto per l'organizzazione delle riunioni, predisponendo la documentazione di seduta.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

Nel corso del 2021 la Commissione ha dedicato la propria attività con particolare riferimento a:

- Esame della Relazione annuale sull'attività della Commissione nel 2020: la Relazione è stata approvata nella seduta del 2 dicembre 2021;
- Indagine conoscitiva sul Ruolo di CDP a supporto del sistema delle imprese: è stata svolta una serie di audizioni di rappresentanti di CDP e di altri stakeholder, e nella seduta del 22 dicembre 2021 la Commissione ha terminato l'indagine con l'approvazione della Relazione conclusiva;
- Operazione Autostrade per l'Italia: è stata svolta un'informativa da parte dei Vertici di CDP.

OPERATIVITA' CDP VENTURE CAPITAL SGR – FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE

Nel 2021 è proseguito il consolidamento dell'operatività di CDP Venture Capital SGR – Fondo Nazionale Innovazione, in attuazione del Piano Industriale 2020-2022 "Dall'Italia per innovare l'Italia". Con il supporto di Affari Istituzionali e Territoriali, è stata facilitata l'attuazione, da parte degli organi sociali della SGR, del piano strategico di comunicazione istituzionale e di accreditamento presso i principali stakeholder, in merito ai progetti avviati e sviluppati. In particolare, è stato garantito il coordinamento con CDP per quanto riguarda le proposte relative ai progetti PNRR di interesse, nonché l'attività di coordinamento con il MISE (principale investitore istituzionale dei fondi gestiti dalla SGR) e le istituzioni nazionali e territoriali coinvolte nell'attività di investimento sui progetti e strumenti gestiti.
Nell'ambito delle linee d'intervento e delle politiche di co-investimento del Fondo Nazionale Innovazione sono state supportate le interlocuzioni con i referenti delle controparti istituzionali (es. Regioni, Finanziarie regionali, Fondazioni bancarie) finalizzate allo sviluppo di sinergie a beneficio delle start-up e dell'ecosistema di innovazione e trasferimento tecnologico.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Nell'ultimo trimestre del 2021 è stato presentato il PNRR nell'ambito del Programma Next Generation EU lanciato a luglio 2020 dall'UE in risposta alla crisi economica determinata dal contesto pandemico.
Al fine di comunicare i principi di declinazione del Piano a livello territoriale è stato facilitato e supportato l'avvio delle prime interlocuzioni fra le strutture aziendali e i soggetti beneficiari a livello territoriale e locale in relazione alle attività e ai servizi che CDP potrà fornire.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

È stato assicurato il supporto al territorio, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, per sviluppare progettualità di interesse comune. Per raggiungere tali obiettivi è stata costante l'attività di gestione e verifica dell'andamento istituzionale dei protocolli verticali e trasversali sottoscritti con gli enti locali. In particolare, è stato fornito supporto alle attività di promozione e marketing dell'azienda per tutti gli eventi territoriali e svariati progetti, come Arbolia e GreenIT.

CDP E FONDAZIONI BANCARIE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

È stato assicurato inoltre il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali e le autorità territoriali con riferimento a progetti di rilevante interesse del Gruppo CDP (ad esempio, l'apertura delle sedi territoriali, progetti di recupero e riqualificazione immobiliare, numerosi interventi di social e student housing).

Nell'ambito delle attività svolte nei confronti delle Fondazioni bancarie è stata assicurata la partecipazione alle sedute del Comitato di Supporto, ed in virtù dell'accordo di collaborazione

PRESIDIO STAKEHOLDER PER MAGGIORE COINVOLGIMENTO SULLE ATTIVITÀ DI CDP

siglato con ACRI nel 2019, e rinnovato nell'aprile 2021, sono stati sottoscritti 3 accordi territoriali di collaborazione utili all'apertura di Spazi CDP presso le sedi di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì e Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila.
In collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nelle fasi di elaborazione e firma di Protocolli di intesa con interlocutori rilevanti come Camere di Commercio (per l'apertura degli Spazi CDP di Potenza, Cosenza, Campobasso, Trieste), Assarmatori/Confitarma, Confindustria Energia, Confcommercio, per sviluppare progettualità di interesse comune. Sono state altresì avviate interlocuzioni con le più importanti Associazioni datoriali nazionali e di categoria, finalizzate alla promozione degli strumenti del Gruppo e dedicate alle filiere produttive e al Venture Capital (Associazioni della filiera del turismo, dell'agroalimentare, dei trasporti e dello sviluppo immobiliare; Associazioni del mondo fintech, innovazione e digitale; Associazioni di investitori istituzionali e gestione del risparmio e previdenza complementare).

Nell'ambito del presidio delle relazioni con gli investitori istituzionali è stata consolidata la gestione dei rapporti istituzionali con Assofondipensione, sono state inoltre curate le relazioni con la maggioranza delle Casse di Previdenza private, al fine di supportare l'attività di fund raising sugli strumenti di investimento del Gruppo. È stato inoltre organizzato un evento di presentazione di strumenti nell'ambito di investimenti diretti e indiretti di CDP Equity e le diverse iniziative di fundraising, in collaborazione con Assodire ed Enpaia. E' stato rafforzato il rapporto con Assonime in tema di accesso ai capitali per le Pmi.

Nell'ambito di tematiche di interesse per il Gruppo CDP quali Social Housing e sostenibilità energetica, è stato fornito supporto alle funzioni aziendali dell'area business per il progetto Bonus Edilizi, coinvolgendo le associazioni della filiera edilizia e dei servizi connessi allo sviluppo immobiliare (fra cui Ance, Assoimmobiliare, Assistal, Inarcassa). Sono state inoltre gestite le interlocuzioni con le associazioni della filiera immobiliare, commercio e artigianato nonché con la società civile per la tutela del patrimonio (Associazione Italia Nostra) per il progetto di riqualificazione urbana dell'Ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato di Piazza Verdi.

In riferimento alle relazioni associative di CDP, è stato redatto e approvato il Piano Quote Associative 2021, raccogliendo i needs associativi delle varie unità organizzative e gestendone il budget di riferimento di circa 800 mila euro, in collaborazione con i vertici di CDP.

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

PROSEGUE L' INVESTIMENTO IN NUOVE ASSUNZIONI A SUPPORTO DELLA CRESCITA ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2021, il persistere dell'emergenza Covid-19 ha confermato lo *Smart Working* quale strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento. Le azioni propedeutiche ad un'innovazione di questo tipo sono state efficacemente calibrate attraverso l'individuazione delle mansioni idonee a una prestazione da remoto e la distribuzione di dotazioni informatiche e *software* abilitanti l'efficacia del lavoro smart. Nel corso del 2021 sono stati prorogati e aggiornati i Protocolli di sicurezza con RSA e RLS sulle misure di contrasto e contenimento del Covid-19 nel Gruppo CDP, ed è stato siglato il nuovo Accordo di *Smart Working* nel Gruppo CDP che troverà efficacia al termine della normativa emergenziale.

Nel corso dell'anno è proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici strategiche del Piano Industriale attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni a supporto della crescita organizzativa nel suo complesso. Sono state gestiti gli ingressi in CDP di oltre 190 risorse tra Assunzioni, *Stage* e Distacchi.

Nell'ottica di valorizzare le professionalità esistenti e di incrementare la job rotation sia interna che infragruppo, nel 2021 sono stati organizzati e gestiti oltre 100 processi di mobilità volti a favorire la condivisione di competenze ed esperienze, consentendo ai colleghi coinvolti di sviluppare ulteriormente il proprio profilo professionale e diffondere valori, cultura e stili manageriali.

Al fine di accelerare il processo di inserimento in CDP delle nuove risorse, il processo di *onboarding*, già digitalizzato, è stato arricchito attraverso: (i) l'aggiornamento del video di benvenuto targettizzato; (ii) la personalizzazione del *welcome kit* e (ii) l'introduzione della *survey* per la raccolta di feedback sul processo. È stata, altresì, lanciata un'iniziativa ad hoc per gli *stagiaires* al fine di migliorare la loro esperienza formativa, ossia una specifica sessione sul modello di organizzazione e sui percorsi formativi in CDP.
Nel corso dell'anno, inoltre, è stato definito un nuovo processo di acquisizione di risorse, che vede integrati i nuovi principi guida della cultura di CDP nel nuovo Regolamento Selezione e Assunzione del personale, con particolare attenzione per i temi di *Diversity* e *Inclusion*. Il nuovo processo ha rafforzato i concetti di trasparenza, pubblicità e imparzialità con l'obiettivo di selezionare le risorse secondo sistemi di valutazione e valorizzazione degli individui, basati esclusivamente sul riconoscimento del loro merito evitando ogni forma di discriminazione.

Nonostante il periodo di distanziamento sociale, con riferimento alle attività di *Employer Branding* è stata garantita la partecipazione di CDP a selezionati eventi nazionali tra Career Fair, testimonianze e interventi di orientamento per gli studenti, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale.
Con riguardo alle attività di formazione e sviluppo, il 2021 è stato caratterizzato principalmente da un mantenimento della versione «*distance*» della strategia formativa.
Inoltre, sono stati realizzati nuovi programmi nell'ambito della CDP Academy, con il coinvolgimento delle principali società partecipate, tra cui il *Digital Transformation Program* e il *Risk & Derivatives Advanced Program*. Si è svolta la seconda annualità del primo CDP Corporate MBA ed è stato avviato il beauty contest per il secondo CDP Corporate MBA.

È proseguito il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale. Nello specifico, per quanto concerne la formazione verticale sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP con la collaborazione di enti formativi di elevato livello. Tra le iniziative che hanno contributo al rafforzamento della formazione trasversale si segnala il Programma di *Induction JUMP* (*Join Unconventional Monthly Program*) per i neoassunti che ha visto l'inserimento di due iniziative parallele di accompagnamento al contesto CDP come *Job Shadowing* e *Mentoring*. Da ricordare anche i Percorsi di *Executive Coaching* realizzati ad hoc a sostegno dello sviluppo professionale e manageriale.
Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate. Nel corso del 2021, anche in risposta al perdurare dell'emergenza, sono state attivate numerose iniziative di *welfare* a sostegno dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

È proseguito innanzitutto il costante aggiornamento dell'app noi.cdp, lo strumento innovativo volto a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona anche al di fuori della sede di lavoro, direttamente dal proprio *smartphone*, introducendo elementi volti a migliorare la sua usabilità.

Tra le diverse iniziative di welfare introdotte, anche per il 2021 è stato offerto ai dipendenti un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone. Inoltre, è stato confermato il presidio infermieristico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato.

Sono state inoltre attivate nuove iniziative di *wellness* tra cui: (i) *servizio di Sport & Fitness* fruibile sia online che in presenza; (ii) visite mediche specialistiche gratuite e (iii) soluzioni per la mobilità sostenibile.

L'attenzione di CDP si è estesa anche alle famiglie mediante il lancio di un nuovo programma di formazione e orientamento «*Summer School, Tutoring* e…tanto altro!» dedicato ai figli dei dipendenti, caratterizzato da un'ampia gamma di iniziative realizzate con partner di eccellenza: (i) innovativo programma di tutoring digitale per supportare i ragazzi nella fase finale dell'anno scolastico; (ii) corsi estivi di *coding* & robotica, canto, recitazione, pittura, fotografia, chitarra, pianoforte, per accrescere le conoscenze e le competenze dei ragazzi; (iii) *summer school* finalizzate all'approfondimento degli ambiti disciplinari di maggiore interesse.
Inoltre, nel corso del 2021 per le famiglie dei dipendenti CDP (i) è stato lanciato un nuovo programma di formazione e orientamento per favorire la sensibilizzazione di genitori e figli sui temi della sicurezza online e sull'uso responsabile della rete, ed (i) è proseguito il programma di orientamento universitario per i figli dei dipendenti.

Infine, uno dei progetti più rilevanti in ambito *welfare*, lanciato nel corso del 2021, è intitolato «Prevenzione e Benessere a 360°» e si basa sui seguenti tre pilastri: 1. Prevenzione, 2. Ascolto, 3. *Wellness*.
Il progetto ha visto innanzitutto il lancio di una campagna di prevenzione con test genetico dedicata ai dipendenti e alle loro famiglie, in collaborazione con una startup altamente innovativa, per valutare il rischio di sviluppare alcune importanti patologie. Inoltre, sono stati organizzati Focus Group tematici in collaborazione con una startup del settore, per aiutare i colleghi ad affrontare e superare traumi, stress e/o dipendenza da fumo. In ultimo, in ambito *wellness*, il progetto ha visto il lancio in azienda della prima *healthy challenge* digitale, con la collaborazione di una *startup* specializzata, che ha coinvolto i dipendenti in competizioni a squadre con l'obiettivo di incentivare e premiare l'adozione di comportamenti corretti e uno stile di vita salutare.

LE RELAZIONI SINDACALI

Il persistere dell'emergenza Covid-19 continua ad influire, oltre che sulle condizioni di vita e lavoro, anche sulle modalità di svolgimento delle attività produttive, comprese quelle del settore del Credito.
In considerazione della normativa nazionale e del ruolo strategico di CDP per il Paese, continua l'analisi – di concerto con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – per la condivisione di specifici e autonomi protocolli a livello nazionale atta a favorire lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale/di Gruppo.
In linea con quanto previsto dagli accordi di settore e nazionali, CDP – di concerto con le RSA aziendali – ha prorogato e aggiornato i protocolli sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19, efficaci per tutto il Gruppo CDP.
In ambito aziendale, l'emergenza epidemiologica ha rafforzato i rapporti sindacali, alimentando un clima di collaborazione proficua e di condivisione delle politiche aziendali, consolidando le buone relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e con quelle territoriali.

IN AMBITO AZIENDALE, CLIMA DI COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE DELLE POLITICHE AZIENDALI

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2021 è stato caratterizzato:

- dalla sottoscrizione del Nuovo Accordo di *Smart Working* nel Gruppo CDP;
- dall'Intesa relativa alla definizione dei contenuti dell'accordo di rinnovo del contratto integrativo aziendale per il personale di CDP;
- dalla redazione del verbale di accordo ex art. 17 CCNL sul progetto dei nuovi poli logistici del Gruppo CDP su Roma;
- dalle proroghe del Protocollo di intenti sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19 nel Gruppo CDP;
- dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza;
- dalla proroga del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito (cd. il "Fondo").

In ambito di Gruppo, nel corso dell'anno, la funzione aziendale competente è stata coinvolta nel fornire un importante supporto alle società soggette a direzione e coordinamento nella definizione di alcuni accordi aziendali e nel fare da tramite con gli organismi sindacali nazionali e territoriali.

LA VALUTAZIONE DEI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

La politica adottata per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha subito variazioni nel corso del 2021, mentre per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, in data 27 maggio 2021, l'aumento del solo compenso fisso ex comma 1 di 10.000 €. Si specifica che tale aumento è stato riconosciuto anche a tutti gli altri Amministratori di CDP.

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000

Amministratore Delegato

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	45.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	132.700
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

Componente variabile annuale: in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione *target* (100%), è corrisposta per l'80% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 20% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.
Componente di incentivazione triennale: un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - *Long Term Incentive*) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.
Indennità alla cessazione: in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.
Benefit: in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Il 2021 ha rappresentato per l'ICT di Cassa Depositi e Prestiti il consolidamento di un percorso di transizione digitale in linea col nuovo Piano Strategico, volto a dare nuovo slancio all'operatività nel triennio a venire.

I diversi interventi di trasformazione e accelerazione verso il digitale hanno consentito di mantenere la continuità operativa del business di CDP e di garantire lo sviluppo tecnologico a supporto di prodotti per il sistema paese.

Sul fronte dei prodotti di Business, il modello operativo ICT è stato reso più scalabile e flessibile, grazie alla spinta all'adozione di *best practices* di mercato (*Agile, DevOps, Cloud*, …). E stato pertanto ulteriormente ridotto il time to market delle soluzioni tecnologiche, rendendo possibile il lancio di nuovi prodotti per il sistema paese in tempi estremamente contenuti: si ricordano i progetti afferenti il PNRR (es. Fondo Borghi, Fondo Parchi) nonché altre iniziative come la piattaforma Business Matching, le evoluzioni del CRM e dei Canali digitali.

STRUMENTI TECNOLOGICI IN GRADO DI ABILITARE RISPOSTE RESILIENTI AL CONTESTO EMERGENZIALE

Tra i risultati raggiunti nel 2021 si ricordano il nuovo modello di Customer Engagement, nuove piattaforme digitali dedicate ai nuovi servizi (es. Bonus Edilizi), la digitalizzazione e ottimizzazione dei processi operativi (es. workflow processo d'acquisto) e la reingegnerizzazione e/o evoluzione dei sistemi Incassi e Pagamenti, Finanza, Finanziamenti per Soggetti Privati e gestione Soggetti Pubblici.

Con la linea Sicurezza e Resilienza invece, sono stati garantiti i presidi di sicurezza informatica, logica e fisica e rafforzati quelli operativi, per garantire un'adeguata resilienza delle infrastrutture tecnologiche. Nel 2021 è stata ridotta l'obsolescenza (*technical debt*) dei sistemi evolvendo il Data Center in ottica DevOps e Cloud enablement. Inoltre, il presidio SOC è stato portato a 24/7 e sono state effettuate frequenti attività di Vulnerability Assessment, Penetration Test ed Ethical Phishing.

Sul fronte del New ways of Working è stata fornita la tecnologia necessaria a supportare la riorganizzazione degli spazi ed il riassetto strategico delle sedi. Sono stato inoltre sviluppate soluzioni digitali in grado di semplificare ed automatizzare la richiesta dei servizi ICT attraverso una piattaforma dedicata di service desk e chatbot informativo «My CDP». E' stato inoltre perfezionato il modello operativo ibrido/remoto, fornendo soluzioni resilienti e flessibili in linea con l'andamento dell'emergenza pandemica.

Nell'ambito della linea Eccellenza Operativa, sono stati interamente digitalizzati i processi d'acquisto ed è stata rilasciata una dashboard di monitoraggio per il Procurement, proseguendo il percorso di digitalizzazione dei processi operativi aziendali.

La nuova linea Innovazione, di recente costituzione, punta a stimolare l'adozione e lo scale-up di tecnologie innovative lungo tutti i principali processi aziendali nonché di diffondere e di supportare la cultura dell'innovazione a livello aziendale. Durante il 2021 sono state eseguite call4ideas a livello di Gruppo con la partecipazione dell'intera popolazione aziendale, raccogliendo 85 idee innovative. L'Innovation board ha selezionato le migliori 8 idee, premiate dai Vertici Aziendali in un evento di fine anno.

Prosegue il percorso di rafforzamento dei presidi di ICT Governance attraverso il consolidamento, nel 2021, dei processi di IT Strategy, ICT Demand & Portfolio e del framework di misurazione delle Performance ICT, ulteriormente perfezionato attraverso la realizzazione del Data Hub della Governance ICT e lo sviluppo di dashboard dedicate.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI COERENTE CON LA PREDISPOSIZIONE DI TRE LIVELLI DI CONTROLLO

CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

INTERNAL AUDIT FUNZIONE PERMANENTE, INDIPENDENTE E OBIETTIVA

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento.
La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing (Institute of Internal Auditors).

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di di fornire una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit, facente capo alla struttura del Chief Audit Officer, risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. È assicurato inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il management.

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta

il regolare funzionamento dei processi, l'adozione di adeguati presidi a tutela del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con l'insieme dei rischi, il sistema dei controlli, la relativa valutazione e l'evoluzione strategico-organizzativa della Società e tiene conto delle indicazioni espresse dal Presidente del CdA, dall'Amministratore Delegato e dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che queste ultime possano implementare azioni correttive. L'Internal Audit porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi e Sostenibilità C.d.A., del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Rischi e Sostenibilità C.d.A., al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del Piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP e dalle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Annualmente l'Internal Audit presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

Le attività di controllo sulle società controllate soggette a direzione e coordinamento sono svolte in modo strettamente coordinato con CDP, che in diversi casi agisce anche da *outsourcer* sulla base di specifici accordi di servizio.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001.

L'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI

Nel corso del 2021 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

GESTIONE DI RISCHIO DI CREDITO, RATING E SCORING

Per la misurazione del rischio di credito, CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza

sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE[36]) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio per i finanziamenti in favore di soggetti privati.
CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti classi di crediti:

- enti pubblici (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento ed il rating finale. In particolare, CDP ha elaborato per alcune classi di controparti dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Tali modelli, opportunamente calibrati con altre variabili rilevanti, rappresentano la parte quantitativa su cui sono stati sviluppati i modelli di rating interno. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema "PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio" vengono individuate tempestivamente, tramite un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare. I due sistemi, integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP, sono basati su tecnologie di business process management già impiegate in altri ambiti, come la pratica elettronica di fido.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico esame (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

GESTIONE DI RISCHIO TASSO, LIQUIDITÀ E OPERATIVO

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite AlgoOne prodotta da Algorithmics (ora parte di SS&C Technologies), utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

[36] Il Value-at-Risk (VaR) ad un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) ad un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, la Funzione Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite AlgoOne, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.
I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati nel continuo tramite strumenti che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.
Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, la Funzione Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al DIPO.

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Inoltre, è stato sviluppato l'applicativo informatico 'OpRA' per l'esecuzione delle attività di Risk Self *Assessment* e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati.

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio, CDP ha aggiornato le procedure e regolamenti interni in considerazione delle evoluzioni del contesto normativo esterno e delle comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria emanate nel corso dell'anno. In particolare, al fine di fronteggiare in maniera adeguata la maggiore complessità derivante dal mutato contesto di riferimento, anche in considerazione dei maggiori rischi connessi all'attuale situazione pandemica, sono state realizzate o comunque avviate diverse attività progettuali mirate al rafforzamento dei sistemi informatici a supporto dei processi di due diligence e monitoraggio, al fine di consentire, in presenza di adeguati livelli di efficacia ed efficienza, la semplificazione dei processi, la condivisione delle informazioni a livello di Gruppo, l'automatizzazione dei controlli nonché la tracciabilità delle valutazioni effettuate.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01

Nel gennaio 2006 CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello") ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in cui sono individuate le aree

MODELLO 231 DI CDP: DINAMICO, SPECIFICO E APPLICATO

e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. nonché i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'assessment della struttura societaria e dell'operatività di CDP ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reato presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: (i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; (ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); (iii) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); (iv) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale; (v) canali per la segnalazione di illeciti (whistleblowing). La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
  - Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
  - Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all'OdV, con la relativa periodicità;
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; (iii) indicati i presidi e i principi del Sistema di Controllo Interno atti a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 gennaio 2021 ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 al fine di recepire le novità normative introdotte in ambito D. Lgs. 231/01 dal D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale", nonché i cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato la Società a far data dall'ultima revisione del Modello effettuata nel 2020.

FUNZIONI DI VIGILANZA AL COLLEGIO SINDACALE

Successivamente, nella seduta del 30 luglio 2021, ha approvato l'ultima versione del Modello 231 che recepisce:

- gli impatti derivanti dalla gestione del Patrimonio Rilancio istituito a seguito dell'emanazione del "Decreto Rilancio" (Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34)
- i cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato la Società a far data dall'ultima revisione del Modello effettuata a gennaio 2021;
- l'aggiornato quadro normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti e, nello specifico, le disposizioni discendenti dalle "*Linee Guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*" approvate il 25 giugno 2021 e delle *"Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"* di Confindustria approvate l'8 giugno 2021.
- gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- i suggerimenti finalizzati al miglioramento del Sistema di Controllo Interno emersi nel precedente Piano di Azione 231.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti. All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del *Chief Audit Officer*.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità[37], accuratezza[38], affidabilità[39] e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge - relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154 bis del TUF.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report[40], modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;

[37] Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.
[38] Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.
[39] Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.
[40] Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- un'appropriata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.
L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischiosità in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:
- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSO Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:
- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.
Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

IR – VC = RR

dove:
IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;
VC = valutazione complessiva dei controlli;
RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbatte, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:
- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e *process owner*, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura ed il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All'interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l'invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio 2021 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.
In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il *Chief Financial Officer*.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.
Articolo 24 Statuto CDP
1. - Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
2. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.
3 - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.
4. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.
5. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di maggio 2020.
Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale: